

- „ niamo, che in perpetuo li signori Doge e Veneziani predetti debbano avere per loro
 „ parte tre parti delle otto delle giustizie, ed onorificenze, e ragioni dei detti campi del-
 „ la gente Latina, restando a noi cinque parti delle otto per nostra porzione.
- „ Vogliamo ancora, statuiamo, e confermiamo ai detti Signori Doge e Veneziani, che li con-
 „ tadini delli casali, i quali devono servire la moneta di caragio, che abitano, ovvero
 „ abitavano in detti casali facciano tutti i servizii della moneta di caragio, com'erano
 „ soliti fare nel tempo de' greci, e ora fanno. E gli altri rustici, i quali facevano li ser-
 „ vizj della stessa moneta di caragio debbano farli, come facevano nel tempo de' greci,
 „ et ora fanno. Cioè per essi signori Doge e Veneziani, et a nome loro di tre parti delle
 „ otto, ma per noi ed a nostro nome cinque parti delle predette otto. E che perpetua-
 „ mente detti rustici debbano fare li detti servizj come è stato detto.
- „ Di più confermiamo e concediamo a detti Doge e Signori Veneziani di aver e tener
 „ perpetuamente e posseder li luoghi e la via che si chiama di Longario fuori del muro
 „ della città di Cpoli sino all'acqua, la qual corre dalla vecchia possessione de' Venezia-
 „ ni della stessa città sino alla nova; siccome hanno avuto, e tenuto di qua a dietro dal
 „ tempo di domino Enrico già imperator di Cpoli, di buona memoria sino al presente.
- „ Confermiamo ancora e concediamo ad essi Doge e Signori Veneziani di aver tener, e pos-
 „ seder in perpetuo, siccome ora, li sopradetti Signori Doge e Veneziani hanno e ten-
 „ gono l' Arsenal.
- „ Faremo di più, che tutti quelli, i quali faranno il passaggio con noi, mentre saranno nelle
 „ navi de Veneziani, giurino d'ajutar, difendere, e custodir le persone, e le robe loro
 „ con buona fede; e che sieno per lo stesso giuramento obbligati, quando discenderan-
 „ no dalle navi e verranno a Cpoli, o nella Romania, di aver ferma e legal compagnia
 „ con li già Francesi, ed Imperatori Cpolitani dall' una parte, e Dogi e Veneziani dal-
 „ l'altra, così la compagnia fatta presenzialmente come quella che si farà tra noi, ed il
 „ Doge e Veneziani. Nè debbano in alcun tempo contravvenire: di maniera che quelli
 „ che avranno ivi feudo tanto più siano tenuti, quanto gli altri, li quali ebbero fin ades-
 „ so feudo.
- „ Promettiamo inoltre, che quando saremo coronati Imperatore in termine di otto giorni
 „ a requisizione del sig. Doge o Ambasciatori di Venezia confermeremo tutte queste co-
 „ se, le quali sono state da noi promesse, e giurate, come si contiene nel presente istru-
 „ mento, e concederemo loro le nostre patenti lettère, roborate col nostro proprio si-
 „ gillo.
- „ Si deve sapere che il sig. Giacomo Tiepolo per grazia di Dio Doge di Venezia
 „ sopradetto di volontà di tutto il consiglio di Venezia promise a Pietro d'Altomanno di-
 „ letto fedel nostro soldato costituito da noi sopra ciò nunzio nostro, e procuratore par-
 „ ticolare presso il Doge di Venezia, e delegato appresso i Veneziani recipiente a nome
 „ di procuratore per noi, che egli ed i Veneziani predetti daranno a noi gratis il passaggio
 „ con le navi per tre mesi dopo l'uscita dal porto di s. Nicolò del lido di Venezia, ap-
 „ parecchiato nel prossimo primo giorno d'Agosto in Venezia, con le quali potiamo an-
 „ dar senza prezzo alcuno alla città di Cpoli, ovvero in terra di Vatacio, dove noi vor-
 „ remo, o ad altro luogo della Romania; siccome saremo concordi noi ed il capitano
 „ del sig. Doge, il quale sarà sopra lo stesso naviglio; e ciò per 1200 cavalli, e 500 sol-
 „ dati al modo di Lombardia, et per 5000 altri uomini con le loro armi ed arnesi, con
 „ questo però che siamo obbligati a condur con noi almeno 300 soldati per tragettar al
 „ modo di Lombardia, come è stato detto; e se condurremo meno di 500 soldati dob-
 „ biamo a proporzione condurre tanto minor quantità di cavalli nel nominato passag-
 „ gio. Ma il numero de' soldati e cavalli lo dovemo notificar al detto sig. Doge sino alla
 „ festa prossima di s. Pietro; e ciò promettiamo a voi Michiel Bono, et Andrea Michie-
 „ li, delegati dal già detto sig. Doge e Veneziani, e per essi accettanti di dover osservar
 „ et attendere.
- „ In oltre è stato trattato questo tra 'l predetto sig. Doge e il già detto Pietro d'Al-
 „ tomanno a nome nostro, che se avremo più del predetto numero di mille e 200 caval